

*Ti benediciamo, Signore, Padre Santo,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per radunare gli uomini dispersi a causa del peccato
e a prezzo del suo sangue li hai riuniti in un solo ovile
sotto un solo pastore
per nutrirlti e guidarli ai pascoli della vita.
Concedi, o Signore,
che i tuoi fedeli accorrano alla chiesa
con festosa esultanza al suono delle campane;
e, perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli,
nell'unione fraterna,
nello spezzare il pane e nelle preghiere,
diventino un cuor solo e un'anima sola,
a lode della tua gloria.*

Amen.

14 aprile: 34ª Giornata della gioventù. Preghiamo per i nostri giovani

18 aprile: Giovedì santo – Preghiamo per tutti i nostri sacerdoti.

19 aprile: Venerdì santo - Giornata per le opere della Terra Santa. Preghiamo per la pace nella terra di Gesù.



Puoi scaricare il Monastero Invisibile
dal sito www.pigifo.it oppure
www.pastoralevocazionalefaenza.it



I LUOGHI DELLA CHIESA

LE CAMPANE

GIOIA E UNITÀ

Risale all'antichità l'uso di ricorrere a segni o a suoni particolari per convocare il popolo cristiano alla celebrazione liturgica comunitaria, per informarlo sugli avvenimenti più importanti della comunità locale, per richiamare nel corso della giornata a momenti di preghiera, specialmente all'Angelus.

La voce delle campane esprime dunque in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore.

Tacciono soltanto il Venerdì Santo e il Sabato Santo, nei giorni in cui si ricorda la morte di Gesù. In tale occasione le campane sono “legate”, cioè silenziate.

“Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,38)

aprile 2019

MONASTERO INVISIBILE

Anche oggi si usa dire che a Pasqua “si sciolgono le campane” per indicare che a mezzanotte tra il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua le campane tornano a suonare, per manifestare al mondo la grande gioia per la risurrezione di Gesù.

*Quando il Signore ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.*

*Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.*

Allora si diceva tra le genti:

Il Signore ha fatto grandi cose per loro.

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.*

*Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.*

*Chi semina nelle lacrime,
mieterà nella gioia.*

Nell'andare, se ne va piangendo,

portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia,

portando i suoi covoni. (Salmo 125)

La Sacra Scrittura è un insieme di storie di sofferenza e dolore sconfitti da Dio o con il Suo aiuto, per sfociare in gioia ed esultanza per le Sue opere.

Il messaggio del Vangelo è di gioia e letizia, perché il Signore ha sconfitto la morte, è tornato, vivo in mezzo a noi, e ci promette di non abbandonarci mai.

Accolgo nel mio cuore questo potente messaggio di speranza?

Il Signore ci chiede di annunciare al mondo la Sua opera, di testimoniare con gioia la Sua salvezza. Gesù ci chiede, come il Buon Samaritano, di portare conforto e speranza a chi è nel bisogno, nella desolazione e nel dolore per i fatti della vita. Il Signore Gesù ci chiama all'unità e alla fraternità, ma il nostro mondo sembra invece dominato dalla paura e dalla chiusura.

Come mi pongo davanti a questa forte contraddizione?

A Dio, nostro Padre, che vuole riunire i popoli nella sua Chiesa, rivolgiamo con fiducia la nostra unanime preghiera.

R. Raduna in una sola famiglia tutte le genti.

Signore, nostro Dio, che ci chiami all'unità, perché animati da un solo Spirito, percorriamo insieme l'unica via della salvezza: R.

Signore, nostro Dio, che del tuo popolo santo, vuoi fare un segno privilegiato della tua presenza in mezzo agli uomini: R.

Signore, nostro Dio, che mediante il suono delle campane ci inviti a partecipare ai dolori e alle gioie del prossimo, perché sia più autentica la solidarietà fraterna: R.

Signore, nostro Dio, che riempi di santa letizia la nostra assemblea riunita nel tuo nome, perché annunzi ai fratelli il mistero del tuo amore: R.